

COMPITO 1

- 1- **LA STRUTTURA DI UN ORDINAMENTO GIURIDICO PUÒ ESSERE PARAGONATA A QUELLA DI UN ARCO. SAPRESTI VEDERNE LE ANALOGIE IN RELAZIONE AL LORO ESSERE UN "SISTEMA" DIVERSO DALLA SOMMATORIA DEI SINGOLI ELEMENTI (NORME E/O PIETRE)?**

La struttura di un ordinamento giuridico può essere paragonata a quella di un arco in quanto necessità di norme complete e coerenti, queste hanno la forza di reggere l'arco dell'ordinamento come le pietre: senza coerenza o completezza l'ordinamento non regge così come l'arco non potrebbe reggere con l'assenza della pietra fondamentale.

- 2- **INTERPRETAZIONE DIACRONICA E SINCRONICA. COSA VUOL DIRE? I CRITERI PER RISOLVERE L'INTERPRETAZIONE GIURIDICA. SIGNIFICANTE E SIGNIFICATO: DISPOSIZIONE E NORMA. L'INTERPRETAZIONE DEL LEGISLATORE. FATTISPECIE SIMILE E MATERIA ANALOGIA.**

La fattispecie è un'immagine del fatto, la situazione è astratta.

La norma rappresenta un reticolo che va sottoposto alle situazioni, se le situazioni fattuali sono inserite nel reticolo allora fanno parte della fattispecie astratta, se no sono escluse dall'operatività della norma.

Passare da una situazione fattuale alla fattispecie astratte non è un'operazione meccanica, per questa ragione ha grande importanza l'operazione di decodificazione compiuta dagli interpreti.

I testi delle leggi sono una realtà fisica consistente nelle parole ("significanti" oggetto materiale) scritte in un documento.

Le norme sono entità concettuali nel significato (oppure nei "significati") ciò che si ricava dell'oggetto materiale.

- 3- **AL CONTRARIO DELL'ORDINAMENTO ROMANI E DELL'ODIERNO DIRITTO ANGLOSASSONE IL GIUDICE DEVE SEMPRE DECIDERE LA CONTROVERSIA SOTTOPOSTA AL SUO ESAME. SAPRESTI SPIEGARE PERCHÉ?**

L'evoluzione del concetto di Stato è orientata verso una progressiva giuridicizzazione del rapporto tra dominati e dominanti.

Per quanto riguarda la città – stato romana non si può parlare di forma dello stato, nel ordinamento romano il cittadino partecipava alla formazione delle leggi, nella nomina dei magistrati e amministratori, ma questa democrazia diretta escludeva una parte dei dominati, principalmente gli schiavi.

Lo stato moderno nasce nel momento in cui la società feudale si spezza.

- 4- **INTERPRETAZIONE ANALOGICA: LEGIS E IURIS. I PRINCIPI FONDAMENTALI DELL'ORDINAMENTO GIURIDICO. IN QUALI CASI NON È AMMESSA L'ANALOGIA.**

L'interpretazione analogica è un procedimento di integrazione dall'ordinamento giuridico da cui l'interprete assegna una disciplina ad una fattispecie non regolata applicando le disposizioni che regolano fatti simili.

L'analogia è un procedimento che elimina le lacune. Per quanto riguarda l'analogia si senso proprio "analogia legis" vanno differenziate:

- Analogia iuris → tecnica di integrazione alternativa all'analogia, considerata come ricorso ai principi generali dall'ordinamento giuridico
- L'interpretazione estensiva → consente di attribuire dagli interpreti quel significato che estende l'area semantica dell'uso linguistico ordinario.

Il procedimento analogico è interdetto rispetto alle norme penali e eccezionali.

- 5- **LA PROBLEMATICA DISTINZIONE TRA I PRINCIPI SUPERFONDAMENTALI E FONDAMENTALI DELLA COSTITUZIONE**
I DIRITTI FONDAMENTALI sono posizioni soggettive ai cui confini la legge non disciplina. Nella sfera individuale, nelle libertà e così via lo Stato deve astenersi dal fare alcunché, lo Stato deve inoltre proteggere il cittadino nell'esercizio delle sue libertà e favorirne lo sviluppo.

I diritti fondamentali dunque consistono in una astensione e protezione da parte delle autorità

I DIRITTI SUPERFONDAMENTALI sono diritti inviolabili dell'uomo (salvaguardati dal art. 2 della Costituzione).

I diritti superfondamentali presentano però dei limiti in quando questi non devono ledere i diritti inviolabili dei altri cittadini.

6- INDIVIDUATA LA NOZIONE DI ANTINOMIA QUALI SONO I CRITERI PER RISOLVERLA NEI SISTEMI A UNA FONTE, A DUE FONTI, A TRE O A PIÙ FONTI.

Antinomia: rispetto a una certa situazione esistono più norme confliggenti fra loro.

Per un corretto ed efficiente funzionamento dell'ordinamento giuridico si necessita di un sistema di norme coerente, ovvero senza norme incompatibili tra loro, e complete ovvero senza lacune. Per garantire la coerenza il diritto prevalente criteri posti a risolvere i contrasti tra le norme incompatibili, individuando la norma applicabile tra quelle astrattamente riferibili ad una determinata fattispecie. Questi criteri coesistono e si combinano tra loro in diversi modi a seconda della complessità del sistema normativo in cui operano. L'analisi della loro funzionalità viene condotta separatamente:

- UNA FONTE: sono ordinamenti meno evoluti e le conte classica è la costituzione.
Nell'ordinamento ad una fonte si possono verificare delle sovrapposizioni; poiché è difficile che ogni norma sia riferita a oggetti diversi l'uno all'altro. Può presentarsi una situazione di compatibilità e una di incompatibilità: nel primo caso si potrà obbedire a entrambe le norme poiché una non implica disobbedienza all'altra, per l'incompatibilità si applicano i seguenti criteri:
 - CRITERIO CRONOLOGICO: la norma prodotta più recentemente prevale su quella prima.
 - CRITERIO DELLA SPECIALITÀ: ha rilevanza nel risolvere casi in cui 2 o più leggi possono regolare lo stesso fatto giuridico.
- DUE FONTI: una fonte di produzione e una sulla produzione. Nella prima fonte avremo una gerarchia strutturale
secondo cui la seconda fonte trova la sua fonte di legittimazione nella prima fonte.
Il criterio gerarchico prevede che in un sistema a due fonti, poiché la seconda è regolata dalla prima, questa debba rispettare i contenuti imposti.
- TRE FONTI: vi sono due modalità:
 - nei rapporti tra la seconda e terza fonte è presenta una struttura logica – giuridica uguale ai rapporti tra prima e seconda fonte, la prima fonte detta norme di produzione della seconda fonte, la seconda lo stesso della terza.
 - la costituzione detta norme di produzione e sulla produzione a tutte e tre le fonti disponendole in un rapporto di competenza.

7- PRECISATO IN CONCETTO DI EFFICACIA DI UNA NORMA QUANDO NECESSITA DI NOZIONE DI VALIDITÀ?

La validità di una norma è la sua appartenenza ad un ordinamento giuridico, è dunque una relazione di appartenenza tra la stessa e un ordinamento giuridico.

La validità è quindi la conformità della fattispecie alla norma.

La difformità è detta vizio

8- A PARITÀ DI GRADO DELLA FONTE (LEGGE ORDINARIA, DECRETO LEGGE, DECRETO LEGISLATIVO, REFERENDUM, STATUTI DELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE) PREVALE IL CRITERIO DELLA COMPETENZA. COSA VUOL DIRE E IN QUALE SISTEMA NECESSARIAMENTE COMPARE.

CRITERIO DI COMPETENZA: se una fonte esclude l'altra per la disciplina di oggetti determinanti allora il regolamento parlamentare esclude la legge ordinaria dalla disciplina del funzionamento del Senato, della Repubblica e della Camera dei Deputati.

9- COME SI RISOLVE IL CONFLITTO TRA NORMATIVA EUROPEA E LEGISLAZIONE ANCHE COSTITUZIONALE ITALIANA?

Si è ravvisato nell'art. 11 della Costituzione ("L'Italia...; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la Giustizia fra le Nazioni;...") il fondamento che legittima la partecipazione dell'Italia, con legge ordinaria, alle Comunità Europee e la conseguente deroga al principio di tassatività delle fonti primarie a favore degli atti normativi delle Comunità; a ciò si aggiunga la previsione dell'art. 117, 1° comma, Cost. che per prima ha introdotto nella Costituzione un riferimento all'ordinamento comunitario, da posizionare ad un livello superiore rispetto a quello nazionale, pur se di genere costituzionale.